

PRQ 7.6 GESTIONE DELL'IMPIANTO ACR DI VIA BELVEDERE

INDICE

1	GENERALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3	DEFINIZIONI	4
4	PREACCETTAZIONE ED ACCETTAZIONE	7
5	CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	9
6	I TRATTAMENTI E GLI STOCCAGGI	11
7	USCITA DALL'IMPIANTO	30
8	RIFIUTI PRODOTTI NELL'IMPIANTO	31
9	GESTIONE DELLE EMERGENZE E ANOMALIE	32
10	MONITORAGGI E MANUTENZIONI	34

2	01	REVISIONE	01/11/2021	RSGI	RDD
1	00	NUOVA EMISSIONE	07/01/2019	RSGI	RDD
Ed.	Rev.	Descrizione	Data	Redatto	Approvato

1 GENERALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura definisce le attività di pre-accettazione, omologa, accettazione, stoccaggio e trattamento, accesso e scarico in piattaforma, tracciabilità e inventario dei rifiuti, caratterizzazione dei rifiuti in uscita, nonché la gestione delle potenziali emergenze e anomalie e i monitoraggi periodici.

L'obiettivo è di rendere sistematiche e chiare le operazioni connesse alla gestione dell'impianto, ottimizzando l'efficienza del processo nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

La seguente procedura si riferisce all'area impiantistica di Via Belvedere sita nel comune di Mirandola e di proprietà di A.C.R. SpA di Reggiani Albertino (in seguito ACR).

All'interno dell'area sono presenti:

➤ **Discarica**

Categoria attività D.lgs 152/2006 e s.m.i., Parte II Allegato VIII punto 5.4: "Discariche, che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25000 Mg, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti".

➤ **Piattaforma di trattamento e stoccaggio**

Impianto per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi (trattamento fanghi di depurazione), con capacità di oltre 10 ton al giorno (punto 5.1 Allegato VIII D.lgs 152/2006 e s.m.i.), tramite due filtropresse per la disidratazione dei fanghi pompabili ed un impianto di inertizzazione dei rifiuti solidi e fangosi.

➤ **Messa in Riserva**

Operazioni di recupero con messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi (CER 010507) presso lotto 3A.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Si riportano di seguito i principali riferimenti di legge della materia in oggetto:

- D.Lgs. n° 152 del 3/4/2006 “Norme in materia Ambientale” e successivi aggiornamenti e modifiche;
- D.Lgs. n° 4 del 16/01/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” II° correttivo;
- D.Lgs. n° 36 del 13/1/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche dei rifiuti” e successivi aggiornamenti e modifiche;
- D. Lgs. N° 128 del 29/06/10 III° correttivo D.Lgs. 152/06;
- D. Lgs. N° 205 del 03/12/10 IV° correttivo D.Lgs. 152/06;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 1/4/98 n° 145 (formulario accompagnamento dei rifiuti);
- Decreto del Ministero dell’Ambiente del 1/4/98 n° 148 (registro di carico e scarico dei rifiuti);
- A.I.A. degli impianti ACR;

3 DEFINIZIONI

Riferimento all'art. 183 del Dlgs 152/06 e s.m.i.; vengono riportati solo quelli più importanti ai fini della comprensione della procedura.

a) **"rifiuto"**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

b) **"rifiuto pericoloso"**: rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I della parte quarta del presente decreto;

c) **"oli usati"**: qualsiasi olio industriale o lubrificante, minerale o sintetico, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, quali gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli usati per turbine e comandi idraulici;

f) **"produttore di rifiuti"**: il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore);

h) **"detentore"**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

i) **"commerciante"**: qualsiasi impresa che agisce in qualità di committente, al fine di acquistare e successivamente vendere rifiuti, compresi i commercianti che non prendono materialmente possesso dei rifiuti;

l) **"intermediario"**: qualsiasi impresa che dispone il recupero o lo smaltimento dei rifiuti per conto di terzi, compresi gli intermediari che non acquisiscono la materiale disponibilità dei rifiuti;

m) **"prevenzione"**: misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto che riducono:

1. la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
2. gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana;
3. il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

n) **"gestione"**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario. Non costituiscono attività di gestione dei rifiuti le operazioni di prelievo, raggruppamento, cernita e deposito preliminari alla raccolta di materiali o sostanze naturali derivanti da eventi atmosferici o meteorici, ivi incluse mareggiate e

piene, anche ove frammisti ad altri materiali di origine antropica effettuate, nel tempo tecnico strettamente necessario, presso il medesimo sito nel quale detti eventi li hanno depositati;

o) **"raccolta"**: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito preliminare alla raccolta, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta di cui alla lettera "mm", ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;

p) **"raccolta differenziata"**: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;

q) **"preparazione per il riutilizzo"**: le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;

r) **"riutilizzo"**: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;

s) **"trattamento"**: operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento;

t) **"recupero"**: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero;

u) **"riciclaggio"**: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i rifiuti sono trattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il trattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;

v) **"rigenerazione degli oli usati"**: qualsiasi operazione di riciclaggio che permetta di produrre oli di base mediante una raffinazione degli oli usati, che comporti in particolare la separazione dei contaminanti, dei prodotti di ossidazione e degli additivi contenuti in tali oli;

z) **"smaltimento"**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del presente decreto riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento;

aa) **"stoccaggio"**: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta;

bb) **"deposito temporaneo"**: il raggruppamento dei rifiuti e il deposito preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento, effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, da intendersi quale l'intera area in cui si svolge l'attività che ha determinato la produzione dei rifiuti o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, ivi compresi i consorzi agrari, di cui gli stessi sono soci, alle seguenti condizioni:

1. i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;
2. i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
3. il "deposito temporaneo" deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
4. devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
5. per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo;

gg) **"emissioni"**: le emissioni in atmosfera di cui all'articolo 268, comma 1, lettera b);

hh) **"scarichi idrici"**: le immissioni di acque reflue di cui all'articolo 74, comma 1, lettera ff);

ii) **"inquinamento atmosferico"**: ogni modifica atmosferica di cui all'articolo 268, comma 1, lettera a);

nn) **"migliori tecniche disponibili"**: le migliori tecniche disponibili quali definite all'articolo 5, comma 1, lett. l-ter) del presente decreto;

qq) **"sottoprodotto"**: qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-bis, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-bis, comma 2.

4 PREACCETTAZIONE ED ACCETTAZIONE

4.1 DOCUMENTAZIONE

Al fine di valutare la possibilità di conferire c/o l'impianto ACR di Via Belvedere, i produttori/detentori o intermediari del rifiuto devono preliminarmente fornire la seguente documentazione:

1. SCHEDA DESCRITTIVA DEL RIFIUTO;
2. RAPPORTO DI PROVA/ANALISI DEL RIFIUTO (RDP).

1) **SCHEDA DESCRITTIVA DEL RIFIUTO** timbrata e firmata dal produttore/detentore del rifiuto. Il facsimile del documento può essere fornito da ACR, oppure dal produttore/detentore; in entrambi i casi deve presentare i seguenti campi compilati:

- generalità del produttore;
- processo produttivo di provenienza;
- caratteristiche chimico-fisiche;
- classificazione del rifiuto, codice EER ed eventuali caratteristiche di pericolo;
- classificazione ADR del rifiuto ed eventuali disposizioni speciali ed istruzioni specifiche ADR per carico/scarico;
- modalità di conferimento e trasporto;
- eventuali altre informazioni richieste.

2) **RAPPORTO DI PROVA** contenente analisi chimica e/o merceologica del rifiuto e relativo giudizio di classificazione rilasciati da un laboratorio.

Nel caso in cui non si ritengano sufficienti le informazioni sopra indicate, ACR richiederà altri dati, quali:

- campione del rifiuto
- documentazione fotografica;
- schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti impiegati nel del processo produttivo;
- esecuzione da parte del produttore di specifiche determinazioni analitiche o test;

Se nemmeno queste indicazioni, per la natura della tipologia, per la sua collocazione, per l'ingenza del quantitativo o dei rischi eventualmente associabili sono sufficienti, ACR richiederà di:

- effettuare una visita diretta allo stabilimento di produzione del rifiuto;
- effettuare una visita diretta al deposito di stoccaggio del rifiuto;
- effettuare una intervista ai responsabili di produzione e tecnici aziendali.

4.2 OMOLOGA ED ACCETTAZIONE

Una volta riscontrata la congruità e la completezza della documentazione presentata, in caso il rifiuto sia gestibile dall'impianto, si procede a definire la miglior linea di gestione dello stesso e successivamente ad individuare l'impianto a cui inviare il rifiuto.

ACR procede all'avvio del rapporto contrattuale di conferimento, e rilascia al produttore/detentore del rifiuto il documento di 'Omologa'.

L'omologa ha validità per 12 mesi dalla data di emissione del rapporto di prova.

Tutta la documentazione fornita e prodotta viene archiviata.

A questo punto è possibile procedere alla prenotazione del conferimento in impianto.

ACR può, in aggiunta a quanto sopra descritto, richiedere informazioni o analisi integrative al produttore/detentore del rifiuto nonché eseguire campionamenti e controlli analitici sui tutti i rifiuti in ingresso in qualsiasi momento se lo riterrà necessario, se previsto da normativa o se previsto da contratto (al raggiungimento di determinate soglie di quantitativi conferiti, per ogni conferimento, ecc.).

Alla scadenza dell'omologa si ripartirà dal punto precedente per definire una nuova omologa.

Se, durante le fasi di omologa od a seguito di qualsiasi altro controllo, venissero riscontrate difformità rispetto a quanto dichiarato dal produttore/detentore del rifiuto e/o mutamenti non opportunamente e tempestivamente comunicati nelle caratteristiche chimico/fisiche dello stesso, ACR provvede a darne comunicazione formale al produttore/detentore e sospende i conferimenti revocando l'eventuale omologa rilasciata.

Il rifiuto "sospeso", in caso di necessità di ulteriori conferimenti dovrà essere nuovamente sottoposto a procedura di pre-accettazione ed omologa.

5 CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

5.1 PROGRAMMAZIONE CARICHI IN INGRESSO ALLA PIATTAFORMA

La programmazione dei carichi in ingresso è attuata dall'Ufficio Ambiente allo scopo di definire la data del conferimento ed individuare i soggetti incaricati alla raccolta e al trasporto.

I rifiuti sono raccolti e trasportati avvalendosi di addetti adeguatamente formati e, nel caso non sia la stessa ACR ad effettuare il viaggio, trasportatori preventivamente individuati con verifica di idoneità: validità iscrizione A.N.G.A. e congruità delle autorizzazioni con il rifiuto da trasportare, coperture assicurative, verifica dell'idoneità autista e relativi patentini ADR e CQC, ecc.

La pianificazione del servizio avviene con apposita modulistica predisposta per la prenotazione (o comunicazione similare, per esempio e-mail) contenente tutte le informazioni necessarie al fine di organizzare lo stoccaggio e le eventuali lavorazioni in impianto.

I conferimenti possono essere effettuati solo dopo parere positivo del Responsabile Impianto.

5.2 ACCESSO ALL'IMPIANTO

All'ingresso in impianto il personale preposto controlla i documenti relativi al conferimento, in particolare il Formulario Identificazione Rifiuto (di seguito FIR) e le autorizzazioni relative al trasporto del mezzo.

Nel caso che la documentazione non sia conforme alla normativa e riporti informazioni diverse rispetto all'omologa emessa, il carico non potrà essere accettato.

Una volta verificata la correttezza di tutti i dati si procede ad effettuare la pesatura del mezzo, il controllo radiometrico se necessario e a dare indicazioni in merito allo scarico del rifiuto in ingresso.

Il Responsabile dell'impianto, coadiuvato dai tecnici, verificata la conformità del rifiuto, provvede allo scarico dello stesso, e alla chiusura del FIR.

Il Responsabile dell'Impianto provvede a redigere giornalmente un foglio (**Giornale Lavori 2B**) in cui sono riassunti gli arrivi, le lavorazioni fatte, i consumi di materie prime e ogni altro dato ritenuto rilevante.

5.3 GESTIONE DEI CARICHI RESPINTI

Nel caso in cui i controlli evidenzino difformità o criticità (materiale non conforme all'omologa e non gestibile dall'impianto oppure conferimento non programmato) l'addetto al ricevimento provvede a darne immediata comunicazione al produttore e respingerà il carico, che dovrà quindi essere allontanato dall'impianto.

Il materiale non verrà scaricato oppure verrà ricaricato sullo stesso mezzo e rispedito al produttore, accompagnato dallo stesso FIR con cui era arrivato. Su tale documento viene barrata la casella "respinto" indicando il motivo della non accettabilità in impianto.

5.4 TRACCIABILITA' E INVENTARIO DEI RIFIUTI

La tracciabilità dei rifiuti stoccati all'interno della piattaforma è garantita dall'apposita etichettatura dei rifiuti in colli e dalla cartellonistica posizionata sulle vasche e/o sulle baie di stoccaggio.

L'addetto provvede infatti all'etichettatura dei rifiuti in colli al momento del deposito nell'apposita area e/o alla apposizione presso la vasca o la baia di stoccaggio, del cartello indicante il rifiuto contenuto.

Le informazioni minime da indicare sulle etichette sono: data di ingresso, nome produttore, codice EER, caratteristiche di pericolo, attività di gestione prevista (per esempio D15 o R13 o D9 etc..)

Il Responsabile dell'Impianto provvede a redigere giornalmente un foglio (**Giornale Lavori 2B**) in cui sono riassunti gli arrivi, le lavorazioni fatte, i consumi di materie prime ed ogni altro dato ritenuto rilevante anche ai fini della tracciabilità e dell'inventario dei rifiuti.

Il software gestionale (ad oggi viene utilizzato il software "ECOS") garantisce la tracciabilità delle lavorazioni, l'inventario delle giacenze e la generazione delle scritture previste dalla normativa vigente (registro di carico e scarico, registro delle miscele, etc..).

6 I TRATTAMENTI E GLI STOCCAGGI

I Codici Europei dei Rifiuti (EER) ammessi in impianto sono indicati nell' Autorizzazione Integrale Ambientale vigente.

I rifiuti trattati possono essere sia liquidi (pompabili) che solidi/fangosi (palabili), e seguono delle distinte linee di processo.

La planimetria di figura seguente riporta i nomi di vasche, baie, settori e fabbricati dell'impianto, in cui sono evidenziate in rosse le modifiche oggetto di esame.

Si riportano di seguito gli schemi di flusso e i bilanci di massa dei processi dei rifiuti previsti in impianto.



LEGENDA:

FABBRICATI E IMPIANTI

FA1 IMPIANTO FILTROPIRESSATURA

FA2 IMPIANTO INTERTIZZAZIONE

FB IMPIANTO TRATTAMENTO ACQUE

FC1+FC2 TETTOIE STOCCAGGIO RIFIUTI IN COLLI

FD TETTOIA

FE VANO CAPANNONE STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO

FF VANO CAPANNONE STOCCAGGIO MATERIALE TRATTATO

FG UFFICI

FL IMPIANTO LAVAGGIO MEZZI E CISTERNE

FTM TRITURATORE MOBILE

FVM VAGLIO MOBILE

VASCHE

VA,VM+VO VASCHE STOCCAGGIO FANGHI INGRESSO

V1+V4 VASCHE STOCCAGGIO FANGHI POMPABILI IN INGRESSO

B VASCA RACCOLTA ACQUA DA FANGHI A BASE OLEOSA

VB1+VB4 VASCHE STOCCAGGIO ACQUE A DEPURAZIONE

**VC VASCA STOCCAGGIO SERBATOI DI ACCUMULO INTERMEDIO E FINALE DEI PERMEATI
E CONCENTRATI IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

VD VASCA STOCCAGGIO ACQUE DEPURATE

VE+VF VASCHE INGRESSO ACQUE A DEPURAZIONE (trattamento filtropressa non necessario)

VH VASCA MATERIALE INERTIZZATO

VI+VL VASCHE STOCCAGGIO ACCUMULO E TRATTAMENTO

VP VASCA ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

VQ VASCA ACCUMULO ACQUE FILTRATE

BAIE

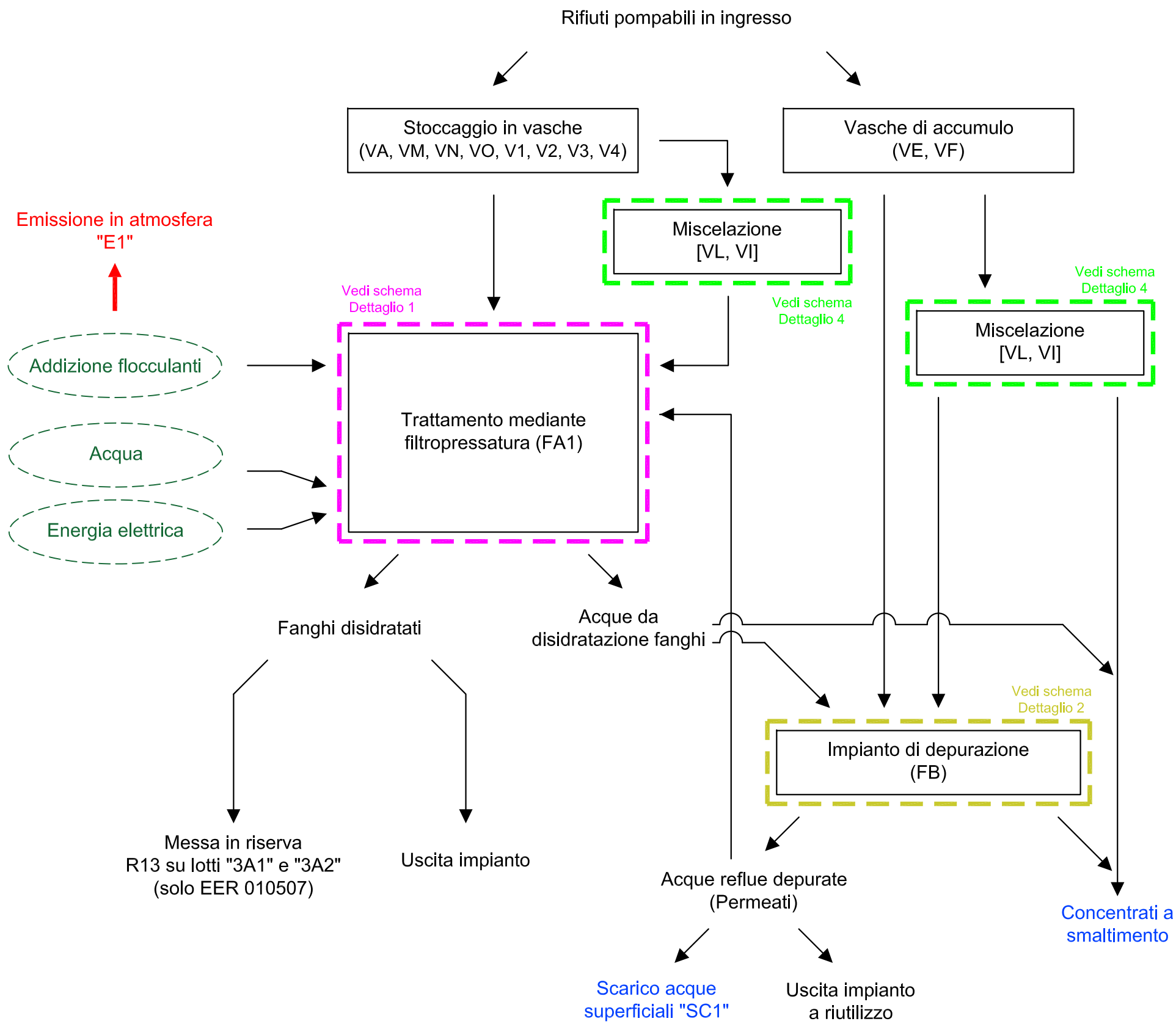
BA+BD BAIE STOCCAGGIO RIFIUTI PALABILI IN INGRESSO

BE+BF BAIE MATERIALE INERTIZZATO

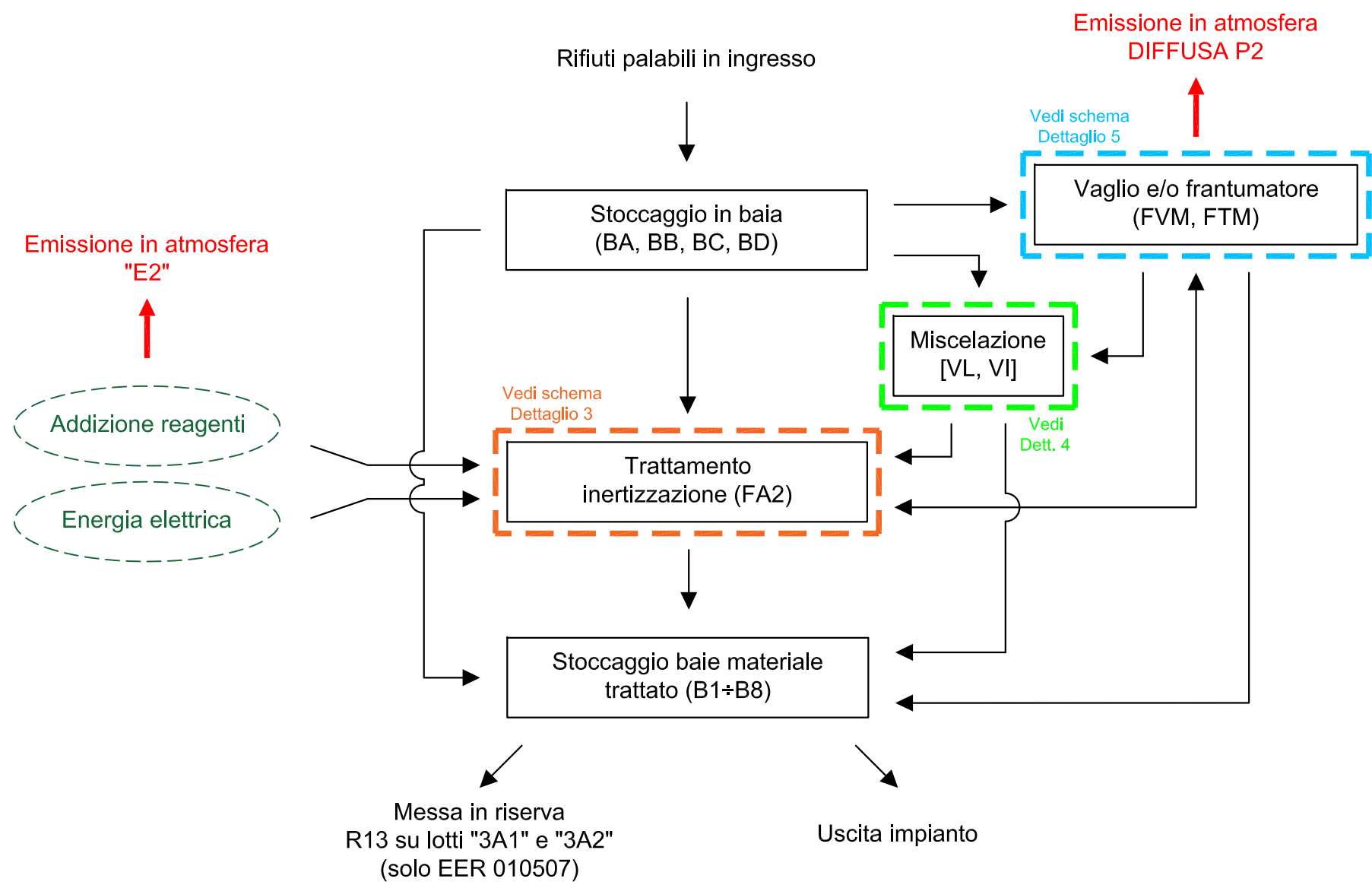
B1+B8 BAIE STOCCAGGIO MATERIALE TRATTATO

**MODIFICHE OPERE ESISTENTI E/O NUOVE OPERE IN PROGETTO RISPETTO A QUANTO
GIÀ AUTORIZZATO CON AIA N.94 DEL 09/10/2014 e ss.mm.ii.**

RIFIUTI POMPABILI



RIFIUTI SOLIDI PALABILI



SCHEMI A BLOCCHI DI DETTAGLIO PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO PREVISTA IN IMPIANTO

Dettaglio 1: FILTROPRESSATURA

Dettaglio 2: DEPURAZIONE

Dettaglio 3: INERTIZZAZIONE

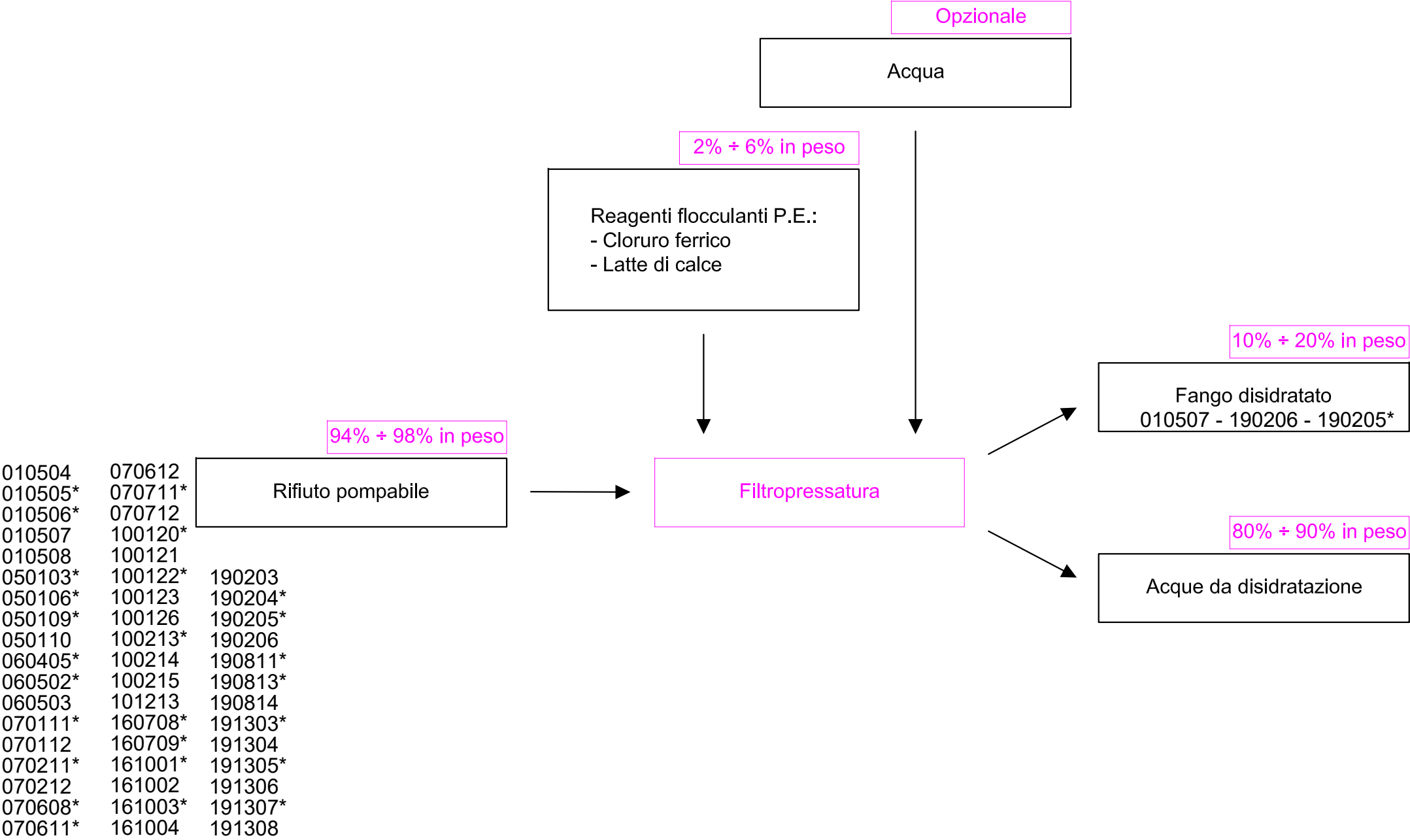
Dettaglio 4: MISCELAZIONE

Dettaglio 5: TRITURAZIONE E/O VAGLIATURA

Dettaglio 6: SELEZIONE E CERNITA

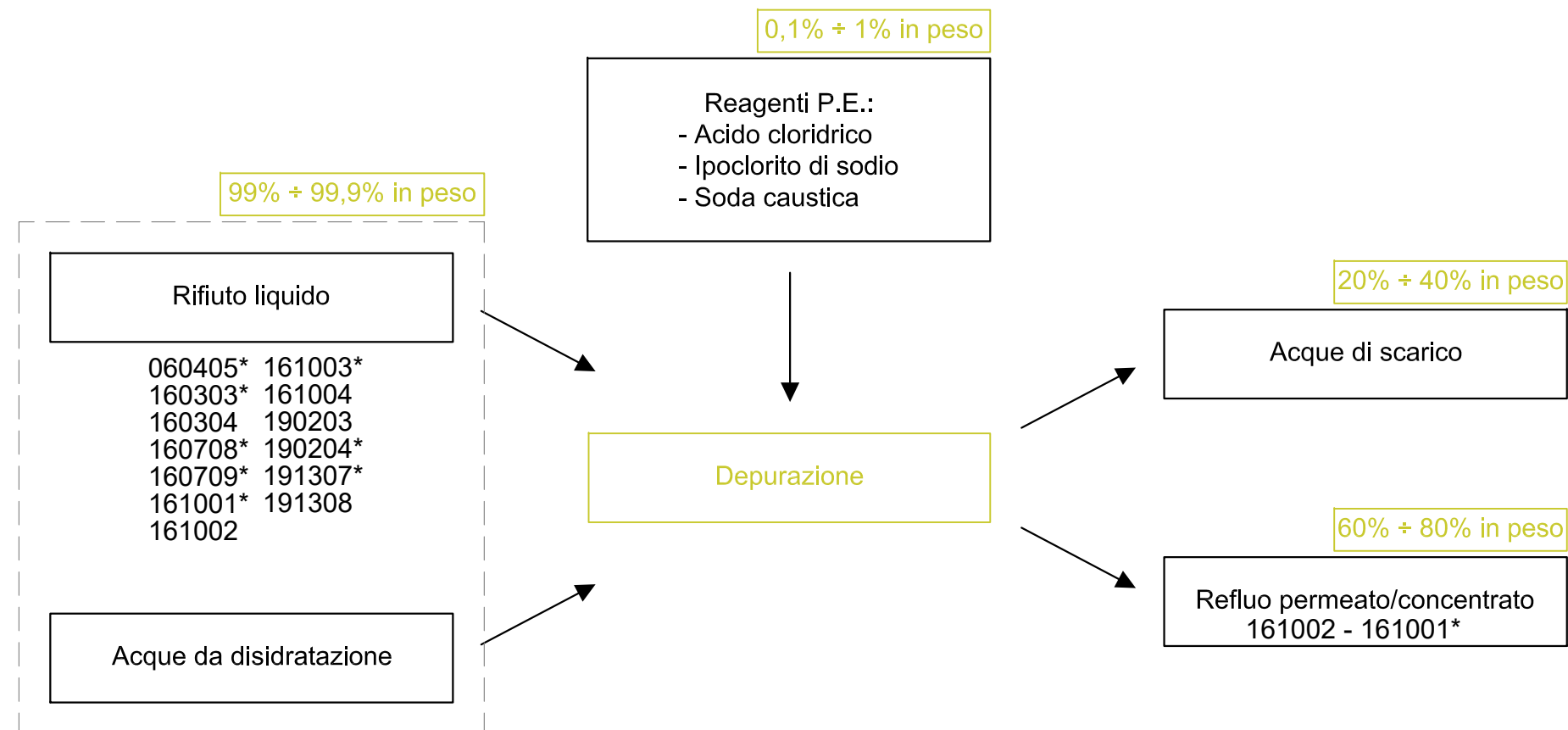
Dettaglio 7: STOCCAGGIO

DETTAGLIO 1 - FILTROPRESSATURA



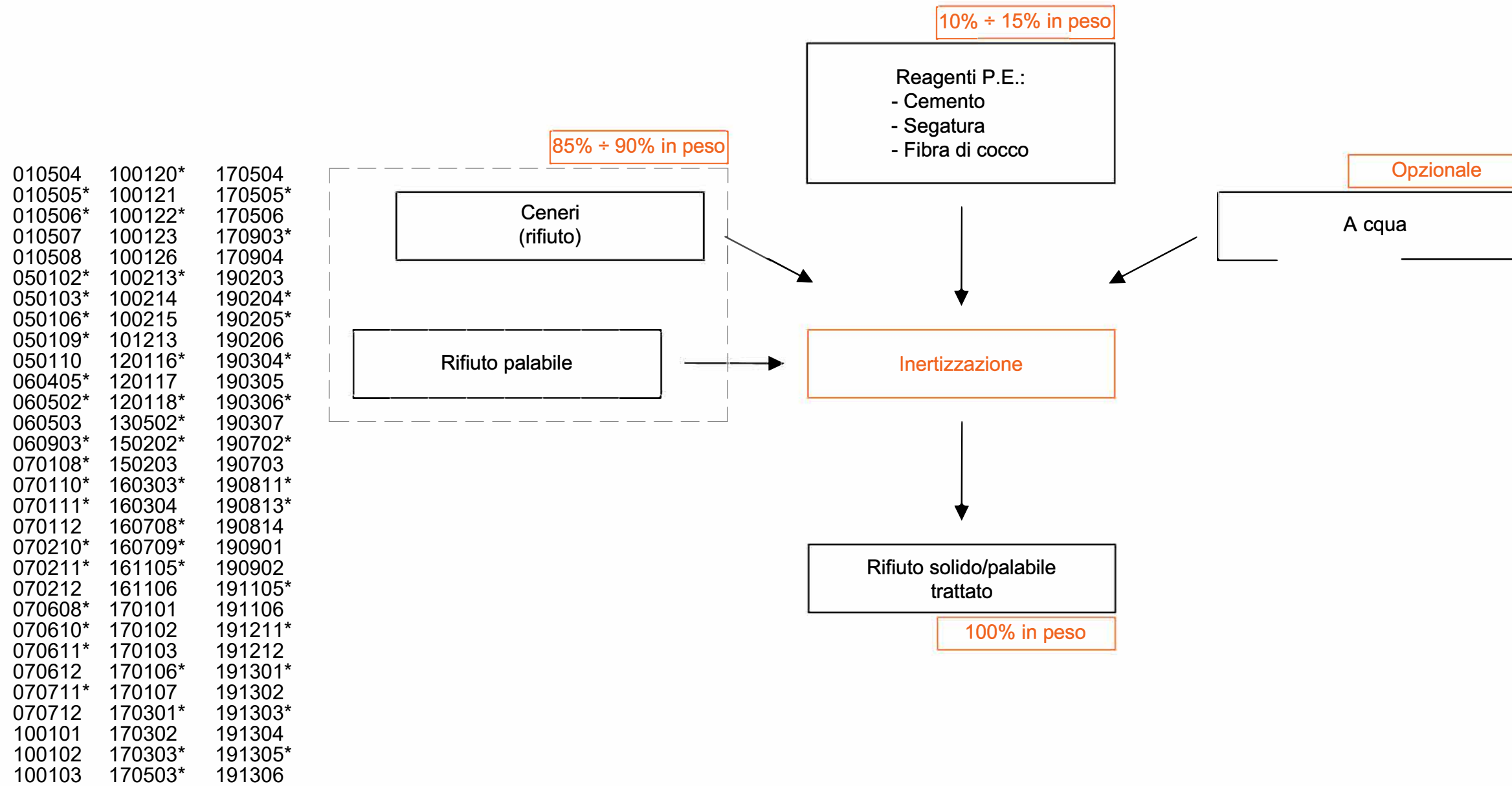
N.B.: Bilanci di massa da ritenersi **indicativi e non vincolanti** in quanto dette percentuali in peso sono soggette a variazione in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato

DETTAGLIO 2 - DEPURAZIONE



N.B.: Bilanci di massa da ritenersi **indicativi e non vincolanti** in quanto dette percentuali in peso sono soggette a variazione in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato

DETTAGLIO 3 - INERTIZZAZIONE



N.B.: Bilanci di massa da ritenersi **indicativi e non vincolanti** in quanto dette percentuali in peso sono soggette a variazione in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato

DETTAGLIO 4 - MISCELAZIONE

PREMESSA: nella formulazione effettiva delle miscele saranno rispettati tutti i criteri di miscelazione previsti nell’ AIA e nella DGR Lombardia 3596/20112 e s.m.i.

- TABELLA/ MISCELA 1
- TABELLA/ MISCELA 2
- TABELLA/ MISCELA 3
- TABELLA/ MISCELA 4
- TABELLA/ MISCELA 5
- TABELLA/ MISCELA 6
- TABELLA/ MISCELA 7
- TABELLA/ MISCELA 8
- TABELLA/ MISCELA 9

Tabella/miscela 1.

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi non recuperabili come materia e non adatti al conferimento in discarica e quindi da inviare a termodistruzione (operazione D10) o termovalorizzazione (operazione R1).

Operazioni interne D14/D13 – R12:

CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
050110	2-3	010505*	2-3
060503	2-3	010506*	2-3
070112	2-3	050102*	2-3
070212	2-3	050103*	2-3
070612	2-3	050106*	2-3
070712	2-3	050109*	2-3
100121	2-3	060405*	2-3
100123	2-3	060502*	2-3
100214	2-3	060903*	2-3
100215	2-3	070108*	2-3
101213	2-3	070110*	2-3
150203	2-3	070111*	2-3
160304	2-3	070210*	2-3
170504	2-3	070211*	2-3
170506	2-3	070608*	2-3
170904	2-3	070610*	2-3
190203	2-3	070611*	2-3
190206	2-3	070711*	2-3
190305	2-3	100120*	2-3
190307	2-3	100122*	2-3
190814	2-3	100213*	2-3
190901	2-3	120118*	2-3
190902	2-3	130502*	2-3
191106	2-3	150202*	2-3
191212	2-3	160303*	2-3
191302	2-3	160708*	2-3
191304	2-3	160709*	2-3
191306	2-3	161105*	2-3
		170106*	2-3
		170301*	2-3
		170303*	2-3
		170503*	2-3
		170505*	2-3
		170903*	2-3
		190204*	2-3
		190205*	2-3
		190304*	2-3
		190306*	2-3
		190811*	2-3
		190813*	2-3
		191105*	2-3
		191211*	2-3
		191301*	2-3
		191303*	2-3
		191305*	2-3
EER MISCELA SOLO COLONNA 1			
19.02.03			
EER MISCELA SOLO COLONNA 2			
OPPURE			
COLONNA 1 + COLONNA 2			
19.02.04*			

Nota: 19.02.05* e 19.02.06 anche provenienti da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 2.

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi non recuperabili come materia e non adatti al conferimento in discarica e quindi da inviare a termodistruzione (operazione D10) o termovalorizzazione (operazione R1) dopo essere stati sottoposti ad operazioni di addensamento.

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9:

CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
050110	2-3	010505*	2-3
060503	2-3	010506*	2-3
070112	2-3	050102*	2-3
070212	2-3	050103*	2-3
070612	2-3	050106*	2-3
070712	2-3	050109*	2-3
100121	2-3	060405*	2-3
100123	2-3	060502*	2-3
100214	2-3	060903*	2-3
100215	2-3	070108*	2-3
101213	2-3	070110*	2-3
150203	2-3	070111*	2-3
160304	2-3	070210*	2-3
170504	2-3	070211*	2-3
170506	2-3	070608*	2-3
170904	2-3	070610*	2-3
190203	2-3	070611*	2-3
190206	2-3	070711*	2-3
190305	2-3	100120*	2-3
190307	2-3	100122*	2-3
190814	2-3	100213*	2-3
190901	2-3	120118*	2-3
190902	2-3	130502*	2-3
191106	2-3	150202*	2-3
191212	2-3	160303*	2-3
191302	2-3	160708*	2-3
191304	2-3	160709*	2-3
191306	2-3	161105*	2-3
		170106*	2-3
		170301*	2-3
		170303*	2-3
		170503*	2-3
		170505*	2-3
		170903*	2-3
		190204*	2-3
		190205*	2-3
		190304*	2-3
		190306*	2-3
		190811*	2-3
		190813*	2-3
		191105*	2-3
		191211*	2-3
		191301*	2-3
		191303*	2-3
		191305*	2-3
EER MISCELA SOLO COLONNA 1			
19.03.05			
EER MISCELA SOLO COLONNA 2 OPPURE COLONNA 1 + COLONNA 2			
19.03.04*			

Nota: 19.02.05* e 19.02.06 anche provenienti da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 3.

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi NON PERICOLOSI non adatti al recupero di materia e quindi inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) o di trattamento esterno (operazione D9) se inviato in impianto finale ogni singolo rifiuto che compone la miscela deve essere analiticamente ammissibile allo stesso.

Operazioni interne D14/D13:

CODICE EER	STATO FISICO
01.05.04	2-3
01.05.07	2-3
01.05.08	2-3
05.01.10	2-3
06.05.03	2-3
07.01.12	2-3
07.02.12	2-3
07.06.12	2-3
07.07.12	2-3
10.01.01	2-3
10.01.02	2-3
10.01.03	2-3
10.01.21	2-3
10.01.23	2-3
10.01.26	2-3
10.02.14	2-3
10.02.15	2-3
10.12.13	2-3
12.01.17	2-3
15.02.03	2-3
16.03.04	2-3
16.11.06	2-3
17.01.01	2-3
17.01.02	2-3
17.01.03	2-3
17.01.07	2-3
17.03.02	2-3
17.05.04	2-3
17.05.06	2-3
17.09.04	2-3
19.02.03	2-3
19.02.06	2-3
19.03.05	2-3
19.03.07	2-3
19.08.14	2-3
19.09.01	2-3
19.09.02	2-3
19.11.06	2-3
19.12.12	2-3
19.13.02	2-3
19.13.04	2-3
19.13.06	2-3
EER MISCELA PRODotta	19.02.03

Nota: 19.02.06 anche proveniente da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 4

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi NON PERICOLOSI non adatti al recupero di materia e quindi inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) dopo operazione di inertizzazione.

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9:

CODICE EER	STATO FISICO
01.05.04	2-3
01.05.08	2-3
01.05.07	2-3
05.01.10	2-3
06.05.03	2-3
07.01.12	2-3
07.02.12	2-3
07.06.12	2-3
07.07.12	2-3
10.01.01	2-3
10.01.02	2-3
10.01.03	2-3
10.01.21	2-3
10.01.23	2-3
10.01.26	2-3
10.02.14	2-3
10.02.15	2-3
10.12.13	2-3
12.01.17	2-3
15.02.03	2-3
16.03.04	2-3
16.11.06	2-3
17.01.01	2-3
17.01.02	2-3
17.01.03	2-3
17.01.07	2-3
17.03.02	2-3
17.05.04	2-3
17.05.06	2-3
17.09.04	2-3
19.02.03	2-3
19.02.06	2-3
19.03.05	2-3
19.03.07	2-3
19.08.14	2-3
19.09.01	2-3
19.09.02	2-3
19.11.06	2-3
19.12.12	2-3
19.13.02	2-3
19.13.04	2-3
19.13.06	2-3
EER MISCELA PRODOTTA	19.03.05

Nota: 19.02.06 anche proveniente da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 5.

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi PERICOLOSI non adatti al recupero di materia e quindi inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) o di trattamento esterno (operazione D9) se inviato in impianto finale ogni singolo rifiuto che compone la miscela deve essere analiticamente ammissibile allo stesso.

Operazioni interne D14/D13:

CODICE EER	STATO FISICO
01.05.06*	2-3
05.01.02*	2-3
05.01.09*	2-3
06.04.05*	2-3
06.05.02*	2-3
06.09.03*	2-3
07.01.10*	2-3
07.01.11*	2-3
07.02.10*	2-3
07.02.11*	2-3
07.06.10*	2-3
07.06.11*	2-3
07.07.11*	2-3
10.01.20*	2-3
10.01.22*	2-3
10.02.13*	2-3
12.01.16*	2-3
15.02.02*	2-3
16.03.03*	2-3
17.05.03*	2-3
17.05.05*	2-3
17.09.03*	2-3
19.02.04*	2-3
19.02.05*	2-3
19.03.04*	2-3
19.03.06*	2-3
19.08.11*	2-3
19.08.13*	2-3
19.11.05*	2-3
19.12.11*	2-3
19.13.01*	2-3
19.13.03*	2-3
19.13.05*	2-3
EER MISCELA PRODOTTA	19.02.04*

Nota: 19.02.05* anche proveniente da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 6

Descrizione Miscela: Rifiuti solidi/fangosi PERICOLOSI non adatti al recupero di materia e quindi inviati in impianto di smaltimento finale (operazione D1/D5/D12) dopo operazione di inertizzazione.

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9:

CODICE EER	STATO FISICO
01.05.06*	2-3
05.01.02*	2-3
05.01.09*	2-3
06.04.05*	2-3
06.05.02*	2-3
06.09.03*	2-3
07.01.10*	2-3
07.01.11*	2-3
07.02.10*	2-3
07.02.11*	2-3
07.06.10*	2-3
07.06.11*	2-3
07.07.11*	2-3
10.01.20*	2-3
10.01.22*	2-3
10.02.13*	2-3
12.01.16*	2-3
15.02.02*	2-3
16.03.03*	2-3
17.05.03*	2-3
17.05.05*	2-3
17.09.03*	2-3
19.02.04*	2-3
19.02.05*	2-3
19.03.04*	2-3
19.03.06*	2-3
19.08.11*	2-3
19.08.13*	2-3
19.11.05*	2-3
19.12.11*	2-3
19.13.01*	2-3
19.13.03*	2-3
19.13.05*	2-3
EER MISCELA PRODOTTA	19.03.04*

Nota: 19.02.05* anche proveniente da operazioni di filtropressatura interne

Tabella/miscela 7

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare a operazione di trattamento interno di filtropressatura (operazione D9).

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9:

CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO	
COLONNA 1		COLONNA 2		
01.05.04	4	01.05.05*	4	
01.05.07	4	01.05.06*	4	
01.05.08	4	05.01.03*	4	
05.01.10	4	05.01.06*	4	
06.05.03	4	05.01.09*	4	
07.01.12	4	06.05.02*	4	
07.02.12	4	07.01.11*	4	
07.06.12	4	07.02.11*	4	
07.07.12	4	07.06.11*	4	
10.01.23	4	07.07.11*	4	
10.01.26	4	10.01.22*	4	
10.12.13	4	16.03.03*	4	
16.03.04	4	16.07.08*	4	
16.10.02	4	16.07.09*	4	
16.10.04	4	16.10.01*	4	
19.02.03	4	16.10.03*	4	
19.08.14	4	19.02.04*	4	
19.13.04	4	19.08.11*	4	
19.13.06	4	19.08.13*	4	
19.13.08	4	19.13.03*	4	
		19.13.05*	4	
		19.13.07*	4	
EER MISCELA SOLO COLONNA 1				EER FASE SOLIDA DOPO D9 INTERNO (FILTROPRESSATURA)
19.02.03				19.02.06
EER MISCELA SOLO COLONNA 2 OPPURE COLONNA 1 + COLONNA 2				
19.02.04*				19.02.05*

Tabella/miscela 8

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare ad impianto di trattamento esterno (operazione D10/D9/D8 – R1).

Operazioni interne D14/D13 – R12:

CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
01.05.04	4	01.05.05*	4
01.05.07	4	01.05.06*	4
01.05.08	4	05.01.03*	4
05.01.10	4	05.01.06*	4
06.05.03	4	05.01.09*	4
07.01.12	4	06.05.02*	4
07.02.12	4	07.01.08*	4
07.06.12	4	07.01.11*	4
07.07.12	4	07.02.11*	4
10.01.23	4	07.06.08*	4
10.01.26	4	07.06.11*	4
10.12.13	4	07.07.11*	4
16.03.04	4	10.01.22*	4
16.10.02	4	16.03.03*	4
16.10.04	4	16.07.08*	4
19.02.03	4	16.07.09*	4
19.08.14	4	16.10.01*	4
19.13.04	4	16.10.03*	4
19.13.06	4	19.02.04*	4
19.13.08	4	19.08.11*	4
		19.08.13*	4
		19.13.03*	4
		19.13.05*	4
		19.13.07*	4
EER MISCELA SOLO COLONNA 1			
19.02.03			
EER MISCELA SOLO COLONNA 2 OPPURE COLONNA 1 + COLONNA 2			
19.02.04*			

Tabella/miscela 9

Descrizione Miscela: Rifiuti liquidi da inviare a operazione di trattamento interno di **depurazione** (operazione D9).

Operazioni interne D14/D13 per successivo D9:

CODICE EER	STATO FISICO	CODICE EER	STATO FISICO
COLONNA 1		COLONNA 2	
16.10.02	4	16.07.09*	4
16.10.04	4	16.10.01*	4
19.02.03	4	16.10.03*	4
19.13.08	4	19.02.04*	4
		19.13.07*	4
EER MISCELA SOLO COLONNA 1			
19.02.03			
EER MISCELA SOLO COLONNA 2			
OPPURE			
COLONNA 1 + COLONNA 2			
19.02.04*			

DETTAGLIO 5 - TRITURAZIONE E/O VAGLIATURA

Sono soggetti ad eventuale TRITURAZIONE e/o VAGLIATURA i rifiuti palabili:

010504	070110*	100120*	160303*	170504	190811*
010505*	070111*	100121	160304	170505*	190813*
010506*	070112	100122*	160708*	170506	190814
010507	070210*	100123	160709*	170903*	190901
010508	070211*	100126	161105*	170904	190902
050102*	070212	100213*	161106	190203	191105*
050103*	070608*	100214	170101	190204*	191106
050106*	070610*	100215	170102	190205*	191211*
050109*	070611*	101213	170103	190206	191212
050110	070612	120116*	170106*	190304*	191301*
060405*	070711*	120117	170107	190305	191302
060502*	070712	120118*	170301*	190306*	191303*
060503	100101	130502*	170302	190307	191304
060903*	100102	150202*	170303*	190702*	191305*
070108*	100103	150203	170503*	190703	191306

Medesimi codici EER

DETTAGLIO 6 - SELEZIONE E CERNITA

Sono soggetti a SELEZIONE e CERNITA tutti i rifiuti autorizzati in D14 - D13 o R12:

010504	070111*	100122*	160709*	170505*	190902
010505*	070112	100123	161001*	170506	191105*
010506*	070210*	100126	161002	170903*	191106
010507	070211*	100213*	161003*	170904	191211*
010508	070212	100214	161004	190203	191212
050102*	070608*	100215	61106	190204*	191301*
050103*	070610*	101213	170101	190205*	191302
050106*	070611*	120116*	170102	190206	191303*
050109*	070612	120117	170103	190304*	191304
050110	070711*	120118*	170106*	190305	191305*
060405*	070712	130502*	170107	190306*	191306
060502*	100101	150202*	170301*	190307	191307*
060503	100102	150203	170302	190811	191308
060903*	100103	160303*	170303*	190813*	
070108*	100120*	160304	170503*	190814	
070110*	100121	160708*	170504	190901	

Medesimi codici EER di ingresso + codici EER 19.12.XX (frazioni separate)

DETTAGLIO 7 - STOCCAGGIO

Sono soggetti a STOCCAGGIO tutti i rifiuti autorizzati in D15/R13:

010504	070111*	100122*	160709*	170505*	190902
010505*	070112	100123	161001*	170506	191105*
010506*	070210*	100126	161002	170903*	191106
010507	070211*	100213*	161003*	170904	191211*
010508	070212	100214	161004	190203	191212
050102*	070608*	100215	61106	190204*	191301*
050103*	070610*	101213	170101	190205*	191302
050106*	070611*	120116*	170102	190206	191303*
050109*	070612	120117	170103	190304*	191304
050110	070711*	120118*	170106*	190305	191305*
060405*	070712	130502*	170107	190306*	191306
060502*	100101	150202*	170301*	190307	191307*
060503	100102	150203	170302	190811	191308
060903*	100103	160303*	170303*	190813*	
070108*	100120*	160304	170503*	190814	
070110*	100121	160708*	170504	190901	

Medesimi codici EER

7 USCITA DALL'IMPIANTO

Il mezzo, a scarico avvenuto, si dirige verso l'ingresso dell'impianto, passando attraverso un sistema di lavaggio ruote autorizzato . In seguito si posiziona in pesa dove viene fatta la tara del mezzo e viene calcolato il netto.

Una volta determinato il peso netto del carico, l'addetto provvede a:

- compilare la sezione del FIR di competenza del Destinatario (SEZIONE 11) con tutte le informazioni necessarie (peso verificato a destino, data, ora, timbro e firma);
- riconsegnare al conducente le copie del FIR di sua competenza insieme ad una copia della bindella di pesata;
- completare la registrazione sul sistema informatico con i dati di fine scarico (peso a destino, data e ora);
- archiviare il FIR con la documentazione allegata.

Il mezzo può quindi, dopo il consenso degli addetti, uscire dal sito.

8 RIFIUTI PRODOTTI NELL'IMPIANTO

Tutti i rifiuti prodotti nell'impianto in esame sono:

- Etichettati ed identificati mediante la descrizione (tipologia) ed il Codice EER;
- qualificati in relazione alla pericolosità, ai sensi della legislazione vigente, allo stato (liquido o solido) ed alla destinazione (smaltimento o recupero);
- quantificati.

I rifiuti prodotti dall'attività, ad esclusione di quelli che sono il risultato diretto dei trattamenti vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" ai sensi del D.Lgs. 152/06. La gestione dei rifiuti prodotti presso lo stabilimento, nelle fasi di deposito dovrà avvenire per tipologie omogenee nel rispetto delle norme sull'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi mediante collocazione degli stessi in apposite aree di stoccaggio. I rifiuti prodotti vengono conferiti a ditte esterne autorizzate al recupero e/o smaltimento secondo le leggi vigenti in materia.

I rifiuti generati dalle operazioni di trattamento vengono caratterizzati e depositati nelle apposite aree in attesa del destino successivo.

L'analisi di caratterizzazione che viene effettuata sui rifiuti prodotti, dipende dalla tipologia del rifiuto e soprattutto, dal destino previsto (per esempio nel caso di conferimento in discarica può essere effettuato il test di lisciviazione previsto dalla norma, mentre nel caso di conferimento a termovalorizzazione può essere necessario determinare il valore degli alogeni post combustione, etc..). Il responsabile dell'impianto dispone i controlli analitici necessari alla corretta caratterizzazione del rifiuto prodotto ai sensi della normativa vigente e nel rispetto degli accordi tecnico-commerciali con gli impianti destinatari.

9 GESTIONE DELLE EMERGENZE E ANOMALIE

La ditta ACR ha adottato specifico piano di emergenza ed evacuazione la cui funzione è quella di definire l'organizzazione per il coordinamento, le comunicazioni e le azioni necessarie per affrontare le emergenze all'interno del sito. Il suddetto Piano è riportato ed è parte integrante della documentazione inerente la sicurezza dei lavoratori e degli ambienti di lavoro.

In caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, ACR informerà immediatamente l'Autorità competente e ARPA di Modena; inoltre, adotterà immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.

Fatto salvo quanto previsto al punto precedente, ACR comunicherà in modo scritto il prima possibile (e comunque entro le 72 ore successive dall'evento) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena particolari circostanze quali:

- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA o, in orario notturno e festivo, al numero di emergenza ambientale GIAP 840 000 709). In caso di incendi, esplosioni e allagamenti dovranno essere allertati i Vigili del Fuoco.

ACR, nella medesima comunicazione, dovrà stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il gestore deve ripristinare la situazione autorizzata. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati comporterà una delle seguenti azioni:

- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dello stesso nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli continueranno con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso ACR fermerà l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Si sospenderà immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati saranno comunicate (via PEC o via fax) all'Autorità Competente e ad ARPA di Modena - Distretto territorialmente competente entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

10 MONITORAGGI E MANUTENZIONI

Il piano di monitoraggio e controllo attuato (PMC) è quello autorizzato in A.I.A. ed è riportato in un apposito file ad uso dell'Ufficio Ambiente nel quale sono indicate le matrici ambientali sottoposte a monitoraggio, i parametri indagati e le frequenze di indagine.

Le manutenzioni sono invece a carico del responsabile dell'impianto e vengono riportate in un apposito registro.